

"The mayor vs the Mafia" Lunch with the FT: Elisabetta Tripodi

Scritto da John Lloyd
Domenica 19 Gennaio 2014 08:34



INTERVISTA DEL FINANCIAL TIMES

<http://www.ft.com/cms/s/2/d41e19ce-785e-11e3-a148-00144feabdc0.html#axzz2g57UmaNX>

Gli stereotipi del Financial Times e gli eroi

"The mayor vs the Mafia" Lunch with the FT: Elisabetta Tripodi

Scritto da John Lloyd

Domenica 19 Gennaio 2014 08:34

Il Financial Times ha pubblicato un articolo interessante dell'autorevole e bravissimo editorialista John Lloyd. Titolo: "The mayor vs the Mafia" (Il sindaco contro la Mafia). E' un reportage-intervista con Elisabetta Tripodi la coraggiosa prima cittadina di Rosarno che si è messa di traverso al potere politico-economico delle cosche criminali e che rischia la vita nella lotta alla 'ndrangheta.

È certamente motivo di orgoglio per l'Italia, in un periodo di smarrimento etico e morale, che uomini e donne in prima linea sul fronte del riscatto civile abbiano voce anche sulle più autorevoli testate internazionali. Sintomo che questo Paese, scosso dalle derive di corruzione e di delinquenza, purtroppo per tanto tempo piegato dall'assuefazione al peggio, ha le risorse umane e morali per ritrovare trasparenza amministrativa, determinazione e slancio nell'emarginare i prepotenti, i ruffiani e gli "omnicchi" di cosiddetto onore, nonché i loro spalleggiatori nascosti.

Elisabetta Tripodi è il simbolo virtuoso di un cammino difficile. Ma non è l'unico. C'è una diffusa consapevolezza che la caduta verso l'abisso va fermata, che l'apatia impedisce lo sviluppo e offre ossigeno ai mafiosi. L'Italia sta cambiando. Ed è proprio ciò che i mass media stranieri più importanti (compreso il Financial Times) faticano a vedere. Prevale sempre uno stereotipo che è quello dei pochi eroi contro tutti, in una Italia dominata dalla illegalità e dai silenzi.

Non è così. Ci sono state lezioni del passato che ci hanno aperto gli occhi: gli eroi non sono pochi e non sono isolati, gli eroi sono i milioni di italiani che resistono, che si battono per la giustizia, per il lavoro, per l'impresa, per la scienza, per la cultura, per l'arte. Dipingere l'Italia dei pochi eroi è suggestivo. Però incompleto. L'Italia è piena di eroi silenziosi. E dimenticarsene non è giusto: sarebbe come dire che Londra è dominata dalle mele marce, dai banchieri mascalzoni e dei parlamentari disonesti (le note spese gonfiate), che a salvarsi è una esclusiva e ristretta cerchia di onesti. Una follia pensarlo. E non è vero. Sia nel Regno Unito. Sia in Italia.